



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



ZPS IT4020024 San Genesio

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie	3
1.1 Metodologia	3
1.2 Habitat.....	5
1.3 Flora.....	6
1.4 Fauna.....	7
2. Obiettivi generali e specifici.....	14
2.1 Obiettivi generali	14
2.2 Obiettivi specifici	14
3. Strategia gestionale e Misure regolamentari.....	18
3.1 Indicazioni gestionali.....	18
3.1.1 Interventi attivi.....	18
3.1.2 Incentivi e Indennizzi	32
3.1.3 Programmi di monitoraggio e ricerca.....	33
3.1.4 Programmi didattici	39
3.2 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	42

1. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie

1.1 Metodologia

In generale, le misure specifiche di conservazione e gli elementi devono rispondere allo scopo fondamentale di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, e cioè “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (...)”. L’elaborazione delle indicazioni gestionali del sito si basa quindi su un’analisi dettagliata delle specie e degli habitat di interesse gestionale, delle loro esigenze ecologiche (già riportate nel quadro conoscitivo del presente lavoro), del loro stato di conservazione e dei fattori di minaccia rilevati nel sito.

Scelta di habitat e specie di interesse gestionale:

- Habitat: sono stati considerati gli habitat dell’all. I della Dir. 92/43/CEE e gli habitat di interesse regionale, se presenti.
- Flora: sono state considerate le specie di interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010)
- Fauna: sono state considerate le specie d’interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010), di cui in particolare le specie presenti nel sito la cui popolazione nel sito è considerata significativa (almeno $2 \geq p > 0\%$).

Per quanto riguarda l’avifauna in particolare, sono state inserite le specie nidificanti che:

- si riproducono nell’area,
- si sono riprodotte nell’area in passato e potrebbero verosimilmente farvi ritorno qualora si ripresentino le condizioni ambientali ideali;

tra quelle svernanti sono state inserite le specie che svernano regolarmente o saltuariamente nel sito.

Sono state invece scartate le specie svernanti la cui presenza nel sito è occasionale, oppure regolare, ma verosimilmente legate ad un unico individuo.

Stato di conservazione: è stato espresso un giudizio secondo i criteri indicati nelle “Note esplicative per la raccolta dei dati del Formulario Natura 2000”, quindi

- **per habitat**

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni

La “conservazione delle funzioni” va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione.

- iii) possibilità di ripristino

Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si può arrivare alla seguente classificazione:

A: conservazione eccellente

= struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.

= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

B: buona conservazione

= struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

- **per specie**

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
- ii) le possibilità di ripristino In sintesi:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

Minacce: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale (ambito planiziale) nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

1.2 Habitat

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: distruzione della vegetazione da parte della nutria.

L' habitat di interesse regionale Pp di seguito descritto, in seguito ad approvazione dell'aggiornamento della carta habitat da parte della Regione Emilia-Romagna (Determinazione del Dirigente n. 13910 del 31/10/2013), viene riferito all'habitat di interesse comunitario 3150. Si riportano comunque i fattori di minaccia specifici individuati nell'ambito dello studio.

Pp - Vegetazione sommersa a predominio di Potamogeton di piccola taglia (Parvopotamion)

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione e danneggiamento della vegetazione elofitica da parte della nutria.

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: danni alla vegetazione (calpestio e brucatura).

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali e delle sponde con metodi non idonei; eccessiva presenza di nutrie; invasione dell'habitat da parte di specie vegetali alloctone (in particolare *Amorpha fruticosa* e *Humulus scandens*).

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: cessazione delle pratiche necessarie per il mantenimento dell'habitat (irrigazione e sfalcio); conversione dei prati stabili in seminativi.

91F0 - Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: interventi di taglio di esemplari arborei; ridotta estensione dell'habitat; invasione di specie esotiche (*Amorpha fruticosa*).

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: ridotta estensione dell'habitat; invasione di specie esotiche (*Amorpha fruticosa*).

Mc - Cariceti e Cipereti a grandi *Carex* e *Cyperus* (Magnocaricion)

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; distruzione e danneggiamento della vegetazione elofitica da parte della nutria

Pa - Fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; distruzione e danneggiamento della vegetazione elofitica da parte della nutria.

1.3 Flora

ALISMA LANCEOLATUM WITH.

NOME ITALIANO: Mestolaccia lanceolata

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; danneggiamento (brucatura e calpestio).

CROCUS BIFLORUS MILL.

NOME ITALIANO: Zafferano selvatico

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: raccolta degli scapi fiorali ed espianto dei bulbi; interventi di pavimentazione del prato antistante la Pieve; calpestio da parte di frequentatori dell'area.

GLYCERIA FLUITANS (L.) R. BR.

NOME ITALIANO: Gramignone natante

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; danneggiamento (brucatura e calpestio).

LEMNA MINOR L.

NOME ITALIANO: Lenticchia d'acqua

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione della vegetazione idrofittica da parte della fauna ittica (carpa erbivora); inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.

LEUCOJUM AESTIVUM L.

NOME ITALIANO: Campanelle maggiori

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: espansione del seminativo; interventi di sfalcio e decespugliamento; raccolta degli scapi fiorali ed espianto dei bulbi; danneggiamento (brucatura e calpestio).

RORIPPA AMPHIBIA (L.) BESSER

NOME ITALIANO: Crescione di Chiana

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; danneggiamento (brucatura e calpestio).

SCUTELLARIA HASTIFOLIA L.

NOME ITALIANO: Scutellaria lanciforme

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; danneggiamento (brucatura e calpestio).

TYPHA LATIFOLIA (L.)

NOME ITALIANO: Lisca a foglie larghe, Mazzasorda

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: pulizia e risagomatura dei canali; sfalci degli argini; danneggiamento (brucatura e calpestio).

1.4 Fauna

ALAUDA ARVENSIS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Allodola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola; sfalci precoci di meadai e prati stabili in primavera; uso di pesticidi; massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura; eccessiva pressione venatoria; bracconaggio-catture illegali; trasformazione e degradazione habitat per bonifiche agricole.

ALCEDO ATTHIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Martin pescatore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti che portano a contaminazione delle prede; presenza pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione; inquinamento; cementificazione sponde fluviali; distruzione e trasformazione habitat di riproduzione e alimentazione; pulizia e il risezionamento dei canali; repentine variazioni del livello delle acque in periodo riproduttivo.

ANGUIS FRAGILIS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Orbettino

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; pulizia del sottobosco; riduzione di alberi maturi e ceppaie.

ARDEA PURPUREA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Airone rosso

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: le pratiche di sfalcio del canneto possono essere causa del mancato insediamento delle colonie; distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce e riduzione dei canneti; l'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca l'immediato abbandono delle colonie; se in concentrazioni elevate la Nutria può incidere negativamente sulla specie.

BOTAURUS STELLARIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Tarabuso

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce e riduzione dei canneti; impatto da regimazione idraulica.

BUFO BUFO (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Rospo comune

Stato di conservazione: medio/ridotto

: uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; rimozione di siepi e boschetti -

eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; pulizia del sottobosco; riduzione di alberi maturi e ceppaie.

CAPRIMULGUS EUROPAEUS (LINNAEUS, 1758)*DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Succiacapre

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** riduzione e/o la perdita di habitat idonei, eccessiva frammentazione degli habitat di nidificazione e di caccia; riduzione superfici permanentemente inerbite; asfaltatura strade sterrate poderali; impatto con veicoli in transito.**CASMERODIUS ALBUS (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Airone bianco maggiore

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce.**CHROICOCEPHALUS (=LARUS) RIDIBUNDUS (LINNAEUS, 1766)**

NOME ITALIANO: Gabbiano comune

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** contaminazione da pesticidi e rodenticidi; collisione con cavi aerei.**CIRCUS AERUGINOSUS (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Falco di palude

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** collisione con linee elettriche; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce; riduzione dei canneti estesi per pratiche agricole, gestionali o bonifica; aumento del livello idrico delle zone umide d'acqua dolce sfavorevole al mantenimento della vegetazione elofitica.**CIRCUS CYANEUS (LINNAEUS, 1766)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Albanella reale

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** bracconaggio; uso i bocconi avvelenati; collisione con linee elettriche.**CIRCUS PYGARGUS (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Albanella minore

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** meccanizzazione e agricoltura intensiva; trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo; uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi, diserbanti; collisione con linee elettriche.**CORACIAS GARRULUS (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Ghiandaia marina

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di pesticidi; il basso numero di coppie presenti e la bellezza della specie spingono numerosi fotografi naturalisti a distanze minime dai siti di nidificazione anche per lunghi periodi; crescente semplificazione ambientale degli ecosistemi agrari e agro-forestali.**CROCIDURA LEUCODON (HERMANN, 1780)**

NOME ITALIANO: Crocidura ventre bianco

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi in agricoltura; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.**CROCIDURA SUAVEOLENS (PALLAS, 1811)**

NOME ITALIANO: Crocidura minore

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uso di insetticidi in agricoltura; rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.

EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Garzetta

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce.

EMBERIZA CALANDRA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Strillozzo

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: colture intensive; uso di pesticidi in agricoltura; rimozione di siepi; predazione da parte di animali domestici.

FALCO PEREGRINUS (TUNSTALL, 1771)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Falco pellegrino

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: trasformazioni ambientali; bracconaggio.

FALCO VESPERTINUS (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Falco cuculo

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: uso di pesticidi in agricoltura; perdita di elementi minori del paesaggio agrario: siepi, filari, alberi isolati; abbattimenti accidentali; bracconaggio.

HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS (LACÉPÈDE, 1789)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Biacco

Stato di conservazione: medio/ridotto

: uccisione diretta da parte dell'uomo perché ritenuta, erroneamente, specie pericolosa. E' una specie ad ampia diffusione ed adattabile a diverse situazioni ambientali tanto da non presentare al momento nessun problema di conservazione. Viene spesso ucciso perché ritenuto, a torto, pericoloso. cade spesso vittima degli autoveicoli a causa dell'abitudine di termoregolarsi sui bordi delle strade asfaltate.

HIMANTOPUS HIMANTOPUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Cavaliere d'Italia

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: alterazione delle zone umide d'acqua dolce; variazioni improvvise dei livelli idrici durante il periodo riproduttivo; predazione e il disturbo da parte di cani e gatti vaganti.

HYLA INTERMEDIA (BOULENGER, 1882)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Raganella italiana

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: le cause che potrebbero compromettere la sua sopravvivenza sono quelle comuni a molti anfibi: distruzione dei siti riproduttivi, banalizzazione del territorio, pratiche agricole che prevedono l'uso di pesticidi; collisione con autoveicoli; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Tarabusino

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce

JYNX TORQUILLA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Torcicollo

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di pesticidi; distruzione e trasformazione di habitat di riproduzione e alimentazione; rimozione piante morte o morienti e alberi con cavità; cambiamenti climatici.**LACERTA BILINEATA (DAUDIN, 1802)***DIR. 92/43/CEE – ALL. IV*

NOME ITALIANO: Ramarro occidentale

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.**LANIUS COLLURIO (LINNAEUS, 1758)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Averla piccola

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** la principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio con distruzione e coltivazione di aree incolte. La presenza di incolti con erba densa e alta è inoltre da ritenersi sfavorevole e a tale riguardo ogni intervento (es. aumento del carico organico e nitrico) volto ad aumentare presenza negli incolti di specie floristiche ruderali nitrofile è di conseguenza da ritenersi negativo alla conservazione della specie .**LANIUS MINOR (J. F. GMELIN, 1788)***DIR. 147/2009/CE – ALL. I*

NOME ITALIANO: Averla cenerina

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** meccanizzazione ed agricoltura intensiva con riduzione dei terreni incolti; riduzione di ambienti aperti o semi aperti costituiti da pascoli, coltivi, incolti; uso di pesticidi.**LISSOTRITON (=TRITURUS) VULGARIS (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tritone punteggiato

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** inquinamento dell'acqua, gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; eccessiva presenza di pesci, causa predazione delle uova, stadi larvali e adulti, nonché intorbidimento delle acque (p.e. Carpe), con riduzione della vegetazione acquatica e perdita d'habitat riproduttivo; introduzione di malattie (per specie animali), p.e. malattie fungine, attività di cattura e/o monitoraggio, ma anche pesca sportiva e attività venatoria, possono favorire la diffusione di malattie fungine (Chitridiomicosi) qualora non si prendano opportuni provvedimenti per ridurre le possibilità di contagio tra diversi siti; antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene, come Gambero della Louisiana, Rana toro e Nutria, che ne predano le uova e gli stadi larvali.**LULLULA ARBOREA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Tottavilla

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** riduzione di ambienti aperti o semi aperti costituiti da pascoli, coltivi, incolti; rimozione di incolti, siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni.**LYCAENA DISPAR (HAWORTH, 1803)***DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV*

NOME ITALIANO: Licena delle paludi

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** in generale la bonifica delle zone umide, alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi.**MOTACILLA FLAVA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Cutrettola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola; sfalci precoci di meadai e prati stabili in primavera; uso di pesticidi; massiccio uso di sostanze tossiche in agricoltura; trasformazione e degradazione habitat per bonifiche agricole.

MUSTELA PUTORIUS (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Puzzola

Stato di conservazione: buono

minaccia: uso di bocconi avvelenati; lo status della Puzzola è assai poco conosciuto, ma in generale si registra un sensibile decremento delle popolazioni dovuto al degrado degli habitat preferenziali come molti corsi d'acqua e zone umide.

NATRIX NATRIX (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Natrice dal collare

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: inquinamento delle acque; persecuzione della specie.

NATRIX TESSELLATA (LAURENTI, 1768)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Natrice tassellata

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: degrado degli ambienti acquatici

NYCTICORAX NYCTICORAX (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Nitticora

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: riduzione delle aree boscate; presenza pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione; distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; prosciugamento/bonifica delle zone umide dove la specie nidifica e/o foraggiamento.

PELOPHYLAX LESSONAE/KLEPTON ESCULENTUS (=RANA ESCULENTA COMPLEX)

(CAMERANO, 1882/LINNAEUS, 1758)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Rana verde

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: pratiche agricole che prevedono l'uso di pesticidi; inquinamento; bonifica delle zone umide d'acqua dolce.

PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Cormorano

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: rimozione piante morte o morienti e quindi perdita dei siti riproduttivi disponibili per la nidificazione; bracconaggio; bonifica delle zone umide d'acqua dolce.

PHILOMACHUS PUGNAX (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I, IIB

NOME ITALIANO: Combattente

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: gestione di livello idrometrico (causa la perdita di habitat di sosta e alimentazione); altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo (alterazioni delle condizioni ambientali iniziali del sito, con perdita di ambienti di alimentazione e sosta).

PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I, IIB, IIIB

NOME ITALIANO: Piviere dorato

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: riduzione superfici permanentemente inerbite; perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati.

PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Lucertola muraiola

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: specie ad ampia diffusione che al momento non presenta problemi di conservazione.

PODARCIS SICULA (RAFINESQUE, 1810)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Lucertola campestre

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: specie ad ampia diffusione che al momento non presenta problemi di conservazione.

PORZANA PORZANA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Voltolino

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: distruzione e trasformazione habitat di riproduzione e alimentazione, costituiti da zone umide con densa vegetazione igrofila.

PSEUDEPIDALEA (=BUFO) VIRIDIS (LAURENTI, 1768)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Rospo smeraldino

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: uso dei pesticidi che provocano l'inquinamento chimico delle zone umide; diserbo delle colture (p.e. mais) e dei fossi e canali di scolo con sostanze chimiche; prolungati periodi di siccità coincidenti col periodo riproduttivo; rischio di diffusione dell'infezione fungina *Batrachochytrium dendrobatidis* che può causare fenomeni di mortalità di massa di intere popolazioni di Anfibi osservati negli ultimi decenni in varie aree geografiche.

SOREX SAMNITICUS (ALTOBELLO, 1926)

NOME ITALIANO: Toporagno appenninico

Stato di conservazione: buono

Fattori di minaccia: le cause della riduzione vanno ricercate nella frammentazione, distruzione e nel progressivo degrado delle siepi mature e dei boschi di caducifoglie, dall'eliminazione e/o riduzione dello strato arbustivo e dal suo ringiovanimento come anche dalla riduzione delle connessioni tra siepi e boschi. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano; inquinamento.

STERNA ALBIFRONS (PALLAS, 1764)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Fraticello

Stato di conservazione: medio/ridotto

minaccia: gestione dl livello idrometrico (causa la sommersione dei nidi); altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo; eccessiva presenza di nutria (controlli inefficace o assente); scarsità/riduzione di isole e dossi per la nidificazione.

STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Sterna comune

Stato di conservazione: medio/ridotto**Fattori di minaccia:** presenza pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione; distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; alterazione delle isole nelle cave; altro fattore di minaccia è rappresentato dalla presenza di specie animali alloctone come la Nutria (*Myocastor coypus*) responsabile della distruzione di diversi nidi.**SUNCUS ETRUSCUS (SAVI, 1822)**

NOME ITALIANO: Mustiolo

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di insetticidi in agricoltura**SYMPETRUM DEPRESSIUSCULUM (SÉLYS, 1841)**

NOME ITALIANO:

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di pesticidi; inquinamento; altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali; bonifica delle zone umide**TALPA EUROPEA (LINNAEUS, 1758)**

NOME ITALIANO: Talpa europea

Stato di conservazione: buono**Fattori di minaccia:** uso di rodenticidi in agricoltura

2. Obiettivi generali e specifici

2.1 Obiettivi generali

La ZPS IT4020024 San Genesio interessa un'area caratterizzata da un mosaico di ambienti agricoli, zone umide, canali e residui di prati stabili, che la rendono importante per le specie vegetali presenti e per la fauna che potenzialmente è associata a questi ambienti. Gli obiettivi generali sono, oltre alla tutela degli ambienti che ospitano specie ed habitat di interesse comunitario, i seguenti:

- migliore tutela dei prati stabili e loro incremento mediante l'applicazione delle misure ambientali del PSR e l'ampliamento del sito verso il Comune di Fontanellato;
- riqualificazione delle zone umide di ex-cava, per favorire l'insediamento di habitat e la nidificazione di specie di interesse conservazionistico;
- riqualificazione dei canali e gestione più appropriata alla conservazione di specie ed habitat.

2.2 Obiettivi specifici

1. Tutela degli ambienti ripariali e dei canneti quanto appartenente alla tipologia ambientale "acque lotiche", il sito è tra quelli ove la manutenzione delle sponde e dei corpi arginali dei corsi d'acqua è regolamentata, ai sensi del disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (deliberazione n. 667 del 18 maggio 2009). Tuttavia il divieto di sfalcio nel periodo riproduttivo e su entrambe le sponde nell'arco dello stesso anno, ad esclusione dei corpi arginali con vegetazione erbacea e dei canali con larghezza inferiore del fondo inferiore a 5 metri, non è sufficiente a garantire la nidificazione degli uccelli per i quali è necessario un canneto maturo. Inoltre non risultano tutelati i canneti presenti in acque lentiche.

È quindi necessario integrare la norma vigente con misure più adeguate per la conservazione di canneti ed habitat delle rive dei corsi d'acqua artificiali.

2. Mantenimento degli habitat e degli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario

Per gli habitat e gli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario in proprietà privata, è opportuno stabilire dove possibile (ad esempio per gli spazi naturali creati con il PSR) alcune modalità di manutenzione, per i quali la DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione. A questa risulta opportuno affiancare il divieto di intervenire nel periodo riproduttivo, salvaguardando così la nidificazione di animali come il Falco cuculo, l'Averla cenerina, l'Averla piccola, la Tottavilla, il Moscardino e l'Assiolo. Inoltre una individuazione più dettagliata e una regolamentazione più articolata a livello comunale possono rendere più efficace la tutela degli elementi naturali e seminaturali di valenza ecologica degli ambienti agricoli. Va inoltre tenuto conto che per garantire una migliore conservazione di alcuni habitat, sarebbe opportuno un ampliamento del sito in aree adiacenti.

3. Tutela attiva della fauna omeoterma

La normativa vigente, ed in particolare la L. 157/92 tutela in modo adeguato le specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti. Si ritiene tuttavia opportuno intervenire con un controllo specifico, con l'erogazione di indennizzi e la definizione di accordi volontari a supporto di un migliore livello di tutela. Le condizioni per il mantenimento delle specie possono essere migliorate anche con interventi mirati.

4. Tutela degli anfibi

Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico presenti nel sito. Per la Rana di Lataste è probabilmente opportuno intervenire con la reintroduzione o rafforzamento della popolazione presente.

5. Tutela della flora

Tra le specie floristiche di interesse conservazionistico e legate ad habitat di interesse comunitario o ad habitat importanti per gli animali di interesse comunitario, quelle appariscenti per grandezza, colore, portamento o presenza di fiori evidenti, sono minacciate dalla raccolta degli scapi fiorali o di altre parti della pianta. Trattandosi di specie molto rare, in alcuni casi presenti con stazioni uniche all'interno del sito, il danneggiamento di un singolo esemplare può tradursi nell'estinzione locale.

Per prevenire tale eventualità, la L.R. n. 2 del 1977 ha posto sotto tutela diverse specie della flora spontanea, fra cui alcune presenti nel sito. È quindi necessaria una misura specifica per porre sotto tutela le specie minacciate dalla raccolta e non protette dalla L.R. n. 2/77.

L'efficacia della misura sarà tanto maggiore, quanto più sarà oggetto di divulgazione tra la popolazione residente ed i visitatori. Inoltre la traduzione della norma in termini comportamentali dovrebbe consistere nell'invito a raccogliere solo quello che si conosce e che si sa con certezza non essere sottoposto a tutela.

6. Creazione di spazi naturali

In considerazione del contesto fortemente antropizzato e della matrice prevalentemente agricola del sito, è da promuovere e da incentivare la creazione di spazi naturali, come piccole zone umide, boschetti, siepi e filari, in quanto tali spazi possono evolvere verso la formazione di habitat e/o di habitat di specie.

7. Regolamentazione del transito e della fruizione ricreativa

Il divieto di transito dei mezzi motorizzati al di fuori delle strade, stabilito dalla DGR 1419/2013, costituisce un elemento di tutela importante, che va adeguatamente precisato, comunicato e fatto rispettare. Tuttavia, il disturbo arrecato a fauna, flora ed habitat dalla presenza di mezzi e persone all'interno del sito ha effetti molto diversi in relazione alla presenza di elementi sensibili. Questi in effetti sono concentrati in alcune zone di estensione limitata (indicate in cartografia), dove è quindi possibile ed opportuno stabilire una regolamentazione più rigida. Inoltre, per quanto riguarda la viabilità stradale, sono stati individuati i tratti di strada ritenuti a maggiore rischio di collisione tra animali ed autoveicoli, ove di conseguenza si rendono necessarie alcune misure di regolamentazione del traffico veicolare.

8. Interventi di sistemazione di strade e fabbricati

Diverse popolazioni animali la cui presenza nel sito è dovuta non solo agli habitat di maggior pregio, ma anche all'idoneità di ambienti come quelli del paesaggio agricolo e degli elementi antropici tradizionali (rete viaria interpodereale ed edifici rurali), potrebbero risentire di interventi di restauro e sistemazione viaria. In particolare alcuni rapaci notturni (Barbagianni e Civetta), il Grillaio e molti pipistrelli potrebbero risentire negativamente della sistemazione degli edifici rurali, in particolare se effettuata durante il periodo riproduttivo. Analogamente l'asfaltatura delle strade ghiaiate interpodereali avrebbe effetti negativi sulla popolazione di Succiacapre che frequenta questi ambienti xerici, e, per effetto dell'aumento della velocità degli autoveicoli, aumenterebbe il rischio di collisioni con anfibi, rettili e uccelli come lo stesso Barbagianni, generalmente in volo a circa un metro di altezza nelle ore notturne.

9. Contrasto all'invasione di specie alloctone

La prevenzione ed il contenimento (quasi mai l'eradicazione, considerato un obiettivo non raggiungibile) delle specie alloctone animali e vegetali è in parte prevista dalla normativa vigente e da alcune iniziative già avviate sul territorio, come nel caso del contenimento della nutria. Tuttavia alcune indicazioni specifiche possono indirizzare in modo più preciso alcuni interventi.

Per quanto riguarda la Nutria (*Myocastor coypus*), la tecnica di contenimento prevista dalla DGR 1419/2013 è il trappolaggio.

È inoltre raccomandabile la rimozione delle testuggini esotiche presenti nelle zone umide per la possibile competizione con l'autoctona *Emys orbicularis*.

Per quanto riguarda la formazione di habitat, nel sito in esame sono previsti vari interventi di trasformazione del territorio, che prevedono fasi finali di recupero e ripristino naturalistico. In tali contesti le specie vegetali invasive trovano condizioni particolarmente favorevoli ad una rapida diffusione e alla definitiva occupazione degli spazi lasciati liberi.

Al fine di creare habitat di interesse conservazionistico e gestionale, nonché di prevenire l'invasione delle specie esotiche, si ritiene indispensabile operare secondo modalità ben precise e quindi stabilite da una norma specifica, che obbliga all'introduzione di determinate specie autoctone, capaci di occupare con sufficiente rapidità i suoli e le acque destinati al recupero.

Per ciascuna specie le modalità di introduzione dovranno essere scelte in base alla tipologia dell'intervento, agli obiettivi, alle metodologie già sperimentate e ai costi economici.

Nello specifico degli ambienti prativi, considerata la difficoltà di stabilire a priori un elenco di specie, si ritiene utile una norma che obblighi all'uso di miscugli di semi reperiti in ambienti simili.

Un possibile schema operativo per il recupero dei prati, da proporre come indicazione, ma non come norma, è il seguente:

1. Individuazione di ambienti prativi seminaturali, sufficientemente consolidati, ove le caratteristiche ambientali (tipo di suolo, disponibilità idrica, tipo di gestione) siano simili alla zona da sottoporre a recupero.
2. Produzione di seme da parte della vegetazione del 1° taglio.
3. Verifica dell'effettiva presenza delle specie riscontrate sul campo nel seme raccolto ed eventuale integrazione reperendo sul mercato le sementi delle specie mancanti o carenti, i cui requisiti rispondano meglio alle caratteristiche del territorio.
4. Semina sulle superfici sottoposte a recupero.

Successivamente dovrà essere definito un programma di manutenzione e un piano di monitoraggio, al fine di intervenire qualora i risultati non siano soddisfacenti rispetto agli obiettivi iniziali.

10. Ricerca e monitoraggio

La verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat richiede:

- un monitoraggio regolare, secondo i protocolli relativi ai vari indicato riproposti;
- un monitoraggio floro-faunistico da ripetere su medi o lunghi periodi nel sito, p.e. con cadenze quinquennale, con la finalità di aggiornare la checklist e di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse gestionale.

Inoltre ci sono molti altri aspetti, che richiedono monitoraggi o ricerche specifiche, per supportare le scelte gestionali, indicati nelle schede delle azioni.

11. Vigilanza

Considerata la fragilità degli ambienti presenti nel sito, l'attività di vigilanza risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. La vigilanza dovrà essere svolta in modo conforme alla tutela delle singole specie ed habitat, in stretta connessione con le attività di monitoraggio e con quelle educative. Le principali azioni relative alla vigilanza sono elencate tra le azioni di gestione, in relazione alle specifiche minacce. Di seguito vengono elencati, per comodità i vari settori di intervento.

La tutela degli habitat richiede di: o controllare gli habitat di interesse comunitario e la corretta applicazione delle misure di conservazione nella gestione dei corsi d'acqua;

- verificare eventuali casi di abusi o usi impropri del suolo (ad esempio le piccole discariche o lo sconfinamento dei pioppeti rilevate nel corso del presente studio), attivando i soggetti o le autorità competenti per un loro intervento;
- vigilare su eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico, del corretto esercizio dell'attività agricola rispetto alla rischio di erosione dell'habitat, allo spandimento o sversamento di nutrienti, all'uso del fuoco per il diserbo e la pulizia delle fosse al mantenimento degli elementi seminaturali del paesaggio agrario.

La tutela delle specie floristiche richiede di:

- impedire il danneggiamento degli esemplari presenti e la raccolta degli scapi fiorali nei periodi della fioritura;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- seguire le fasi di nuovo impianto di specie floristiche, nell'eventualità che questo sia effettuato;
- sorvegliare l'interazione idrografica rispetto ai rischi di inquinamento;
- controllare l'accesso e fruizione nei periodi di afflusso (primavera, in particolare a fine settimana).

La tutela della fauna richiede di:

- vigilare le attività venatoria ed ittica;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- controllare la corretta gestione degli habitat;
- controllare in particolare nel periodo estivo il manifestarsi di episodi di botulismo aviario nelle zone umide ed intervenire rimuovendo tutti gli animali morti e concordando con il gestore della zona umida una variazione dei livelli idrici finalizzata all'ossigenazione dei sedimenti;
- evitare il disturbo a colonie di uccelli (garzaie, uccelli fossori);
- vigilare rispetto a episodi di bracconaggio e di utilizzo di esche avvelenate, in particolare nelle zone ove il fenomeno è già stato riscontrato;
- controllare gli elementi agroambientali utili alla nidificazione di specie di interesse comunitario (in particolare le siepi ed i filari arborei di farnia e pioppo bianco) tutelati ai sensi della DGR 1419/2013;
- controllare i nidi delle specie target nel periodo riproduttivo;

- vigilare sui siti riproduttivi di anfibi e rettili (anche potenziali, ad esempio i stagni nel caso degli anfibi), o controllare gli edifici rurali per verificare che non vengano effettuati interventi in presenza di chiroteri o strigiformi nel periodo riproduttivo;
- vigilare sulle zone umide, per evitare l'immissione di testuggini esotiche ed eventualmente per intervenire con azioni di rimozione;
- controllare le eventuali nidificazioni, per evitarne il danneggiamento a seguito delle attività agricole o del disturbo antropico.

12. Educazione e divulgazione ambientale

In considerazione della scarsa conoscenza del sito da parte della popolazione residente e della necessità di diffondere comportamenti corretti ed attenti alla tutela delle specie e degli habitat, si ritiene molto importante la realizzazione di materiale divulgativo ed iniziative rivolte al pubblico generico alla scuola e a determinate categorie (ad esempio agricoltori e cacciatori), per la conoscenza della specie e delle misure di conservazione generali e specifiche.

Le attività di educazione ambientale potranno svolgere un ruolo importante anche per migliorare lo stato di conoscenza del sito. In particolare l'attivazione e la formazione di volontari nell'ambito della ricerca naturalistica, può contribuire a questo obiettivo. Alcune delle ricerche indicate, come ad esempio quella sugli Odonati, si prestano ad un coinvolgimento dei volontari.

Una specifica attività formativa dovrà essere rivolta ai tecnici comunali, dal momento che i risultati emersi dai questionari sottoposti ai Comuni nell'ambito del presente studio, hanno evidenziato una generale richiesta di supporto per lo svolgimento delle Valutazioni di incidenza.

3. Strategia gestionale e Misure regolamentari

Le Indicazioni gestionali possono comprendere:

- Regolamentazioni (RE)
- Interventi Attivi (IA)
- Incentivi/Indennizzi(IN)
- Programmi di ricerca e monitoraggio (MR)
- Programmi Didattici (PD)

3.1 Indicazioni gestionali

3.1.1 Interventi attivi

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela di alberi isolati, siepi e filari	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Elementi cartografati
Habitat/specie	801 <i>Anguis fragilis</i> 701 <i>Bufo bufo</i> 211 <i>Coracias garrulus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 226 <i>Falco vespertinus</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i> 435 <i>Jynx torquilla</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i> 812 <i>Lacerta bilineata</i> 984 <i>Sorex samniticus</i> Chiroteri 91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus</i> <i>angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>); 10647 <i>Leucojum aestivum</i> L.
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni
	1600 gestione forestale: taglio della vegetazione arborea (per 91F0) 1660 Rimozione di piante morte o morienti (ad esempio per <i>Jynx torquilla</i> e Cormorano) 1661 Riduzione alberi con cavità: scarsità di alberi con cavità (soprattutto per Chiroteri)

Finalità dell'azione	Garantire e specificare in modo più dettagliato la tutela degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a ml 1,00 dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di ml 2,00 o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 metri dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9k del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento</p> <p>f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli elementi presenti; aumento nel tempo della dotazione di legno morto
Indicatori	Persistenza degli elementi cartografati e di alberi morti o morienti/ con cavità
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2014-2020 e altri strumenti finanziari

Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Mantenimento Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggere	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat 6510
Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno
Minacce	1000 Coltivazione Conversione del prato stabile in seminativo
Finalità dell'azione	Sostegno alla coltivazione dei prati stabili
Descrizione dell'azione e programma operativo	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/2012.
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento / incremento delle coltivazioni a prato stabile
Indicatori	Quantitativi di miscugli commercializzati
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all' elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Mantenimento di fasce a regime sodivo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Incentivazioni e indennizzi (IN)
Area di intervento	Fasce perimetrali degli habitat di interesse comunitario e di interesse regionale indicati in cartografia (carta degli habitat)

Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine 10647 <i>Leucojum aestivum</i>
Minacce	1000 coltivazione Erosione degli habitat causata dalla attività agricola
Finalità dell'azione	Prevenire l'erosione degli habitat e gli impatti diretti legati all'attività agricola
Descrizione dell'azione e programma operativo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: - divieto di aratura - divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, - divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1 agosto
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli impatti diretti dovuti alle attività agricole
Indicatori	Superficie complessiva sottoposta ad indennizzo
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR e di altri Programmi finanziari, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR per l'erogazione dei contributi ed il controllo, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela dei nidi a terra	
Tipologia azione	Incentivazione(IN)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	801 <i>Anguis fragilis</i> 16 <i>Circus aeruginosus</i> 19 <i>Circus pygargus</i>

Minacce	1004 trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo Sfalcio di incolti e mietitura dei cereali nei siti di riproduzione possono causare la distruzione del nido (<i>Circus pygargus</i>) o l'eccessiva esposizione ai predatori
Finalità dell'azione	Facilitare l'applicazione della normativa e promuovere la collaborazione dei conduttori dei fondi agricoli
Descrizione dell'azione e programma operativo	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. L'Ente Gestore competente per il controllo provvede a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente Gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti
Descrizione dei risultati attesi	=
Indicatori	Numero complessivo di nidi/colonie sottoposti ad indennizzo
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	-
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Inter o sito
Habitat/specie	801 <i>Anguis fragilis</i> 701 <i>Bufo bufo</i> 256 <i>Alauda arvensis</i>

	<p>19 <i>Circus pygargus</i></p> <p>282 <i>Emberiza calandra</i></p> <p>226 <i>Falco vespertinus</i></p> <p>314 <i>Lanius collurio</i></p> <p>317 <i>Lanius minor</i></p>
	<p>261 <i>Lullula arborea</i></p> <p>914 <i>Mustela putorius</i></p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p>
Minaccia	<p>1010 modifica delle pratiche colturali: diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola.</p> <p>1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni: eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario.</p>
Habitat/specie	<p>701 <i>Bufo bufo</i></p> <p>702 <i>Pseudepidaleaviridis</i></p> <p>704 <i>Hyla intermedia</i></p> <p>717 <i>Lissotritonvulgaris</i></p> <p>723 <i>Pelophylax lessonae/kleptonesculentus</i></p> <p>Anfibi in generale</p>
Minaccia	9661 antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali)
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013)
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura

Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Regime sodivo e praticoltura estensiva	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
Minaccia	1010 Modifica delle pratiche colturali Diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola.
Finalità dell'azione	Conversione e mantenimento di seminativi in habitat di interesse comunitario
Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di prati permanenti (come Misura 214 azione 8 del PSR 2007-2013). Rispetto agli impegni previsti dalla Misura 2014 azione 8, si propone di aggiungere l'impegno a realizzare superfici a prato con miscugli provenienti da prati permanenti di zone fonte individuate all'interno dei siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.lgs. n. 148/2012.
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat per le specie
Indicatori	1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Stima dei costi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020

Allegati tecnici	-
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Diffusione di cassette nido	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chirotteri sinantropi (specie da verificare su base di apposita ricerca)
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Habitat/specie	Chirotteri forestali (specie da verificare su base di apposita ricerca)
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle cassette nido
Indicatori	1. Numero di domande presentate o, in alternativa, numero di residenti direttamente indennizzate dall'Ente gestore 2. Numero complessivo di nidi installati
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020 e altre linee di finanziamento
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	=
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, Provincia, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo, Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	-
Vigilanza venatoria	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	256 <i>Alauda arvensis</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i>

Minaccia	2300 Caccia: bracconaggio, catture illegali
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i>
Minaccia	2431bracconaggio
Habitat/specie	16 <i>Circus aeruginosus</i> 17 <i>Circus cyaneus</i>
Minaccia	2431bracconaggio 2432 uso di bocconi avvelenati: bocconi avvelenati
Habitat/specie	914 <i>Mustela putorius</i>
Minaccia	2432 uso di bocconi avvelenati Bocconi avvelenati
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa di disciplina della caccia
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
Descrizione dei risultati attesi	Prevenzione di danni diretti alla fauna
Indicatori	Numero di controlli effettuati (verbali)
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche i conservazione
Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Risorse Faunistiche)
Priorità dell'azione	Media
Tempi	Azione in corso, da migliorare mediante specifiche convenzioni da parte dell'Ente gestore con le associazioni di volontari per a vigilanza.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Vigilanza sugli accessi	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito

Habitat/specie	94 <i>Caprimulgus europaeus</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i> 226 <i>Falco vespertinus</i>
Minaccia	5021 collisione con autoveicoli
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa specifica del sito sugli accessi
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del disturbo dovuto al transito di mezzi motorizzati
Indicatori	-
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Comuni
Priorità dell'azione	Media
Tempi	Periodica
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Cattura randagi	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito, in particolare in corrispondenza degli habitat utili alla riproduzione delle specie
Habitat/specie	129 <i>Himantopus himantopus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i>
Minaccia	9672 predazione da parte di animali domestici: predazione da parte di animali randagi (cani e gatti)
Finalità dell'azione	Prevenire la predazione
Descrizione dell'azione e programma operativo	Cattura di cani e gatti vaganti e sanzione agli eventuali proprietari

Descrizione dei risultati attesi	-
Indicatori	Numeri di interventi effettuati
Tempi	Dal secondo ano di approvazione delle misure di conservazione, previo accordo con i Comuni
Stima dei costi	€ 2000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Rientra nei compiti dei Comuni
Allegati tecnici	-

Controllo delle popolazioni di Nutria	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	<p>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</p> <p>3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.</p> <p>6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile</p> <p>Mc Cariceti e Cipereti a grandi Carex e Cyperus (Magnocaricion)</p> <p>Pa Fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)</p> <p>Pp Vegetazione sommersa a predominio di Potamogeton di piccola taglia(Parvopotamion)</p> <p>10055 <i>Alisma lanceolatum</i></p> <p>10345 <i>Glyceria fluitans</i></p> <p>10647 <i>Leucojum aestivum</i></p> <p>12878 <i>Rorippa amphibia</i></p> <p>11275 <i>Scutellaria hastifolia</i></p> <p>10548 <i>Typha latifolia</i></p> <p>184 <i>Ardea purpurea</i></p> <p>717 <i>Lissotriton vulgaris</i></p> <p>182 <i>Sterna albifrons</i></p> <p>179 <i>Sterna hirundo</i></p>
Minaccia	<p>9541 eccessiva presenza di nutria (controllo inefficace o assente)</p> <p>Eccessiva presenza di nutrie ed effetti relativi a competizione, alimentazione, intorbidamento dell'acqua, disturbo, distruzione di habitat</p>
Finalità dell'azione	Ridurre la pressione della Nutria, a partire dalle aree di maggior pregio
Descrizione dell'azione e programma operativo	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della pressione della Nutria
Indicatori	Numero di capi catturati
Tempi	Azione in corso.
Stima dei costi	€ 15.000 annui
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio risorse naturali), Comuni
Priorità dell'azione	Alta

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Faunistico Venatorio. Fondi provinciali per la gestione della fauna, fondi propri dell'Ente gestore, Programma di Sviluppo rurale
Allegati tecnici	-
Controllo specie vegetali aliene invasive	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat di interesse comunitario
Habitat/specie	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> 91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
Minaccia	9775 competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali) Invasione dell'habitat da parte di specie vegetali alloctone quali <i>Amorpha fruticosa</i> e <i>Humulus scandens</i>
Finalità dell'azione	Difesa degli habitat di interesse comunitario
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucojum aestivum</i>). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Ludwigia peploides</i> , ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat, attualmente minacciati dall'invasione di specie aliene
Indicatori	1. Numero di interventi effettuati 2. Controllo annuale dello stato di sviluppo della vegetazione infestante
Tempi	Azione periodica, da attivare a partire dal primo anno.
Stima dei costi	€ 5.000/anno

Interessi economici coinvolti	Ditte, agricoltori e contoterzisti operanti nel settore della manutenzione
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	713 <i>Rana latastei</i>
Minaccia	9851 fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Rarefazione della popolazione presente nella pianura parmense
Finalità dell'azione	Ricostituzione della popolazione preesistente in ambito planiziale
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente in ambito planiziale di <i>Rana latastei</i>
Descrizione dei risultati attesi	In prima istanza verifica della fattibilità e successivamente ricostituzione di un primo nucleo della popolazione
Indicatori	-
Tempi	Da definire
Stima dei costi	€ 10000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

Protezione <i>Crocus biflorus</i>	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Zone ad accesso limitato, indicate in cartografia
Habitat/specie	10554 <i>Crocus biflorus</i>
Minaccia	7200 calpestio eccessivo: eccessivo calpestio da parte dei frequentatori dell'area
Finalità dell'azione	Tutela delle stazioni
Descrizione dell'azione e programma operativo	Tutela delle stazioni segnalate in cartografia se necessario mediante recinzione
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento-miglioramento delle popolazioni
Indicatori	
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 500,00
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Ente pubblico
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta specie floristiche di interesse (<i>Crocus</i>)

3.1.2 Incentivi e Indennizzi

Si veda il paragrafo degli Interventi attivi (Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici)

3.1.3 Programmi di monitoraggio e ricerca

Oltre alla Regolamentazione/Programma di monitoraggio e ricerca già descritta nelle schede precedenti, si prevedono:

Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i> 317 <i>Lanius minor</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal Falco cuculo) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie
Habitat/specie	314 <i>Lanius collurio</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni La principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio. La presenza di incolti con erba densa e alta è inoltre da ritenersi sfavorevole e a tale riguardo ogni intervento (es. aumento del carico organico e nitrico) volto ad aumentare presenza negli incolti di specie floristiche ruderali nitrofile è di conseguenza da ritenersi negativo alla conservazione della specie
Habitat/specie	210 <i>Alcedo atthis</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali pulizia e il risezionamento dei canali
Habitat/specie	192 <i>Nycticorax nycticorax</i>
Minaccia	8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) bonifica delle zone umide d'acqua dolce.
Habitat/specie	184 <i>Ardea purpurea</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce e riduzione dei canneti. La sua conservazione dipende dall'esistenza di canneti maturi di adeguate dimensioni che rimangano allagati per tutta la durata della stagione riproduttiva. L'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca infatti l'immediato abbandono delle colonie.

Habitat/specie	188 <i>Casmerodius albus</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione.
Habitat/specie	189 <i>Egretta garzetta</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce.
Habitat/specie	186 <i>Botaurus stellaris</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce. Riduzione dei canneti.
Habitat/specie	191 <i>Ixobrychus minutus</i>
Minaccia	7995 altre modifiche degli ecosistemi causati da attività antropiche legate alle risorse naturali Preferendo gli stadi maturi del canneto non è favorito dalle pratiche annuali di sfalcio o comunque dalle forme di gestione che tendono ad agevolare gli stati precoci della successione ecologica.
Finalità dell'azione	Verifica degli obiettivi del progetto Life ed eventuale predisposizione di interventi mirati
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
Descrizione dei risultati attesi	Rapporti periodici sullo stato
Indicatori	Dati annuali sulla consistenza delle popolazioni delle specie
Tempi	Periodica
Stima dei costi	€ 1000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Piano di monitoraggio delle specie target del Progetto Life Pianura Parmense (in file su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Controlli sulla condizionalità agraria	

Tipologia azione	Monitoraggio(MR)
Area di intervento	Intero sito, limitatamente alle aree agricole
Habitat/specie	801 <i>Anguis fragilis</i> 256 <i>Alauda arvensis</i> 210 <i>Alcedo atthis</i> 701 <i>Bufo bufo</i>
	19 <i>Circus pygargus</i> 211 <i>Coracias garrulus</i> 977 <i>Crocidura leucodon</i> 978 <i>Crocidura suaveolens</i> 94 <i>Caprimulgus europaeus</i> 282 <i>Emberiza calandra</i> 226 <i>Falco vespertinus</i> 704 <i>Hyla intermedia</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 317 <i>Lanius minor</i> 435 <i>Jynx torquilla</i> 723 <i>Pelophylax lessonae/klepton esculentus</i> 702 <i>Pseudapidalea viridis</i> 3975 <i>Sympetrum depressiusculum</i> 985 <i>Suncus etruscus</i> 987 <i>Talpa europaea</i> Chiroterri
Minaccia	1100 uso di pesticidi
Habitat/specie	In generale habitat e specie legate ad ambienti acquatici, tra le quali: 210 <i>Alcedo atthis</i> 3975 <i>Sympetrum depressiusculum</i>
Minaccia	7010 Inquinamento dell'acqua
Finalità dell'azione	Valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard L'azione consente anche di verificare dell'effettiva applicazione delle norme sulla condizionalità in materia di biodiversità

Descrizione dell'azione e programma operativo	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente Gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia Romagna
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero di controlli effettuati e relativi esiti
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche i conservazione
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Agricoltura), AGREA
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Allegati tecnici	Elenco dei corpi idrici interessati dall'applicazione dello standard 5.2 (in file Excel su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Ricerca sui Chiroterri	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chiroterri (specie da definire in base a specifico studio)
Minaccia	Varie
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Chiroterri nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo (Esperta 2008) per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei chiroterri ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000

Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio specifico sugli Odonati	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	3975 <i>Sympetrum depressiusculum</i>
Minaccia	8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Alterazione degli habitat riproduttivi. Bonifica zone umide.
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli Odonati nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Studio specifico degli Odonati (in particolare <i>Sympetrum depressiusculum</i>) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli odonati ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio di dettaglio sugli Anfibi	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito

Habitat/specie	Anfibi (es. <i>Hyla intermedia</i> , <i>Pelophylax lessonae</i> / <i>Klepton esculentus</i> , <i>Pseudepidalea viridis</i>)
Minaccia	8000 bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli anfibi nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli anfibi ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Ricerca di dettaglio sui Pesci	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Ittiofauna
Minaccia	7010 inquinamento dell'acqua 8530 gestione del livello idrometrico Inquinamento diffuso e/o gestione dei livelli idrici che implica nuove pratiche gestionali per la specie
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Pesci nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo (Esperta 2008), per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Pesci ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico

Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Ricerca di dettaglio sui Rettili	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Es <i>Natrix tessellata</i> , <i>Natrix natrix</i>
Minaccia	9851 fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Fattori intrinseci alle specie da verificare
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Rettili ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.4 Programmi didattici

Campagna educativa sulla fauna minore	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Rettili
Minaccia	2406 Cattura esemplari adulti

Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela della fauna minore
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 2.000-6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente,
Allegati tecnici	-

Prevenzione delle specie aliene	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	818 <i>Emys orbicularis</i> al momento non segnalata
Minaccia	9661 antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali) Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del rilascio in natura di specie alloctone
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione delle immissioni di specie alloctone
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	Operatori del commercio di animali
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente
Allegati tecnici	-
Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chiroteri
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 2.000-6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente.
Allegati tecnici	-

Campagna di educazione ambientale	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Tutte
Minaccia	Tutte
Finalità dell'azione	Promuovere un atteggiamento collaborativo agli obiettivi di tutela tra i residenti e i visitatori
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
Descrizione dei risultati attesi	Coinvolgimento di vari strati della popolazione, dalle scuole, agli agricoltori, ai visitatori del sito
Indicatori	Numero di persone coinvolte ed attivate (partecipazione a forum, visite, incontri, ecc.)
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 25.000
Interessi economici coinvolti	Tutti
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)

3.2 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato rinnovare le Zone di Addestramento Cani (ZAC), al fine di tutelare la nidificazione dell'Albanella minore (*Circus pygargus*), del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e di altre specie nidificanti al suolo.

È vietato l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.